



VALUTAZIONE DEI RISCHI E OPPRTUNITA’

INDICE

1.	Scopo	2
2.	Campo di Applicazione	2
3.	Responsabilita’	2
4.	Attività preliminari.....	3
5.	Metodologia per la valutazione dei rischi	3
6.	Fattori di rischio/pericolo	7
7.	Criteri per la valutazione del rischio e pesatura.....	7
8.	Consultazione dei lavoratori	7
9.	Valutazione del rischio	Error! Bookmark not defined.
10.	Obiettivi e programmi	8
11.	Gestione delle modifiche e proattività	9
12.	Documento di valutazione dei rischi obbligatorio.....	9
13.	Consultazione RLS e consegna DVR.....	9
14.	Riesame della valutazione dei rischi.....	10
15.	Gestione casi particolari	10
16.	Archiviazione.....	12
17.	Documenti	12

REV N°	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE
0	03/09/2018	Prima stesura

<p>LOGO AZIENDA</p>	<p>SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE</p>		<p>Cofinanziato dalla:</p>  <p>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</p>
<p>P612 – VALUTAZIONE DEI RISCHI E OPPORTUNITA’</p>			<p>Pagina 2 di 12</p>

1. Scopo

Scopo della presente procedura è definire le modalità e i criteri con cui sono effettuati l’identificazione dei pericoli (sicurezza e salute), la valutazione dei rischi e la determinazione dei necessari controlli in accordo alla norma UNI ISO 45001 e al D. Lgs. n. 81/08.

La valutazione dei rischi qui descritta fa da supporto alla valutazione dei rischi e delle opportunità per la Salute e Sicurezza e per il relativo sistema di gestione, che però trova traccia all’interno del modulo mo612.04 valutazione dei rischi e delle opportunità.

2. Campo di Applicazione

La presente procedura si applica a tutte le lavorazioni condotte da personale dipendente dell’organizzazione (secondo la definizione di “lavoratore” e ai sensi dell’art. 3 del D. Lgs. n. 81/08), sia all’interno della sede produttiva, sia presso cantieri esterni o comunque luoghi di lavoro all’esterno. Si applica inoltre al personale che a qualunque titolo si rechi entro luoghi di lavoro che sono sotto controllo dell’organizzazione (visitatori, appaltatori ecc.).

La procedura tiene conto di:


- attività ordinarie e straordinarie, presenza di personale esterno, di terzi in generale;
- rischi di natura ambientale che hanno origine esterna o vicina al luogo di lavoro;
- rischi legati a cambiamenti nelle aree di lavoro, processi produttivi, installazioni, macchine, impianti, attrezzature, materie prime, sostanze, procedure e organizzazione del lavoro;
- cambiamenti della normativa applicabile e delle informazioni sui rischi e pericoli.

3. Responsabilita’

La responsabilità della valutazione dei rischi è del DDL, che è assistito dal RSPP, dal MC e da eventuali consulenti esterni per l’elaborazione della documentazione.

La responsabilità della valutazione dei rischi da interferenza e della stesura del DUVRI è del DDL che può delegare tale attività a DS, RSPP o a un consulente esterno.

La responsabilità della valutazione dei rischi da cantiere (redazione del POS) è del DDL che può delegare tale attività a DS, RSPP o a un consulente esterno.

<p>LOGO AZIENDA</p>	<p>SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE</p>		<p>Cofinanziato dalla:</p>  <p>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</p>
<p>P612 – VALUTAZIONE DEI RISCHI E OPPORTUNITA’</p>			<p>Pagina 3 di 12</p>

4. Attività preliminari

L'attività di elaborazione della valutazione dei rischi del SGSL rientra nei compiti specifici del SPP che deve essere istituito dal DDL.

Pertanto il DDL deve preliminarmente designare i componenti del SPP e nominare il responsabile RSPP (vedi P441.01 Struttura Organizzativa).

5. Metodologia per la valutazione dei rischi

5.1 Pianificazione

L'elaborazione della valutazione dei rischi richiede una serie di operazioni che devono venire pianificate con attenzione alla **competenza necessaria**: il RSPP verifica la possibilità di elaborare la valutazione dei rischi con la collaborazione dei RLS, e dei dirigenti/preposti per quanto riguarda le loro aree di attività. Il coinvolgimento dei lavoratori viene formalizzato attraverso un verbale di riunione mo54.01 (anche detta riunione del comitato per la salute e sicurezza). In caso negativo, anche parziale, richiede al DDL l'assistenza e la consulenza di esperti da incaricare.

L'attività viene pianificata con l'assistenza di colleghi dirigenti/preposti, e con l'eventuale presenza di esperti esterni.

Si procede alla consultazione del RLS. Si definiscono tempi, risorse necessarie e documentazione richiesta.

5.2 Analisi documentale

Prima di effettuare la valutazione dei rischi si identificano le leggi e regolamenti applicabili (vedi P613 Requisiti Legali e Conformità), se ne trae l'elenco della normativa applicabile (mo613.01 Normativa applicabile) e si determinano gli adempimenti seguenti compilando il modulo mo613.02 Scadenziario degli Adempimenti.



Si effettua un'accurata ricognizione della documentazione:

- autorizzativa pertinente alle attività esercitate nell'azienda (vedi mo613.01 Normativa applicabile);
- una verifica delle attrezzature e dei materiali esistenti e della documentazione tecnico manutentiva pertinente;
- un'analisi della situazione infortunistica ed incidentale (vedi mo10.02).

5.3 Identificazione ruoli e poteri

Si passa in esame la struttura organizzativa aziendale e in particolare la struttura di ruoli e poteri funzionali alla gestione della sicurezza e salute (vedi P5 Leadership):

- il responsabile legale individuato quale DDL;

LOGO AZIENDA	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE		<small>Cofinanziato dalla:</small>  <small>Agencia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</small>
P612 – VALUTAZIONE DEI RISCHI E OPPORTUNITA’			Pagina 4 di 12

- i suoi primi collaboratori (Dirigenti e preposti) come responsabili di funzioni definite (Divisioni, Reparti, Uffici, Officine, ecc.);
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione (con eventuali Addetti);
- il Medico Competente designato per ragioni previe (obblighi di sorveglianza sanitaria);
- gli Addetti alle emergenze (lotta antincendio, primo soccorso, evacuazione);

Si esamina in dettaglio come sono strutturati i poteri aziendali (poteri di spesa e organizzativi, eventuali deleghe).

5.4 Identificazione processo produttivo

Si esamina il processo produttivo come insieme di **attività specifiche** (vedi DVR generale):

- insediamento;
- locali di lavoro;
- attività svolte esternamente ai locali di lavoro
- reparti;
- attrezzature;
- mansioni;
- le mansioni di accesso (aiutante generico, apprendista, CFL, ecc.).



NB: Nell’ambito delle mansioni vanno identificate anche le **mansioni a rischio** per le quali sono necessari specifici requisiti di esperienza, formazione, addestramento e dotazione (vedi P72 Formazione Consapevolezza Competenza e mo72.08 profilo di mansione) e specifici accertamenti sanitari tra cui dipendenza da alcool e droghe (vedi P81.07 Sorveglianza Sanitaria).

La struttura viene anche analizzata nei suoi aspetti di **personale particolare (vedi P81.08 Categorie a maggior rischio)**:

- portatori di handicap;
- donne gestanti;
- minori;
- stranieri;
- neo-assunti;
- lavoratori temporanei;
- anziani;
- portatori di pace-maker.

In particolare nella valutazione dei rischi si tiene conto della differenza di genere dei lavoratori.

Oltre alle mansioni dei dipendenti vengono identificati i soggetti terzi sui quali possono ricadere gli effetti del SGSL (vedi P81.05 appalti e P81.02 accessi).

LOGO AZIENDA	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE		<small>Cofinanziato dalla:</small>  <small>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</small>
P612 – VALUTAZIONE DEI RISCHI E OPPORTUNITA’			Pagina 5 di 12

5.5 Strutturazione dell’azienda

Viene analizzata nel dettaglio la struttura fisica dell’azienda (D613.01 DVR generale).



- L’area totale e la sua appartenenza al piano regolatore comunale;
- disposizione planimetrica;
- accessi stradali e ferroviari;
- contiguità e vicinanze;
- gli edifici occupati con riferimento a quelli di proprietà e quelli di terzi;
- la sede con gli uffici amministrativi (area occupata, numero di piani, numero di locali di lavoro, servizi igienici e sociali, illuminazione, aerazione, scale e passaggi, ecc.);
- gli altri uffici (commerciale, tecnico, logistico)(come sopra);
- gli ambienti tecnologici (Officine, laboratori, magazzini, ecc.) (come sopra);
- le aree esterne scoperte;
- vie interne di scorrimento;
- piazzali di sosta e posteggio;
- piazzole di carico e scarico.

Vengono analizzati in dettaglio i processi produttivi, le macchine, gli impianti, le attrezzature, ecc...

Vengono descritte nel dettaglio le eventuali attività svolte all’esterno (attività commerciale, appalti, manutenzione, servizi post vendita ecc.).

5.6 Schema di processo di identificazione dei pericoli

- a) Attività e situazioni di routine e non di routine:
 1. Attività e situazioni di routine creano pericoli nelle attività quotidiane e nelle normali attività lavorative;
 2. Attività e situazioni non di routine occasionali o non pianificate;
 3. Attività a breve o lungo termine possono creare pericoli differenti;
- b) Fattori umani:
 1. Attitudini, limitazioni e caratteristiche umane;
 2. Informazioni sui fattori umani si applicano a strumenti, macchine, sistemi, attività, ambiente, per un uso sicuro ergonomico e confortevole;
 3. Riguardano attività, lavoratore e organizzazione;
- c) Pericoli nuovi o modificati:
 1. Possono verificarsi quando i processi sono deteriorati, modificati, adattati o evoluti a causa del cambiamento delle circostanze;
 2. Come è effettivamente svolto un lavoro;
- d) Situazioni di emergenza potenziali:

<p>LOGO AZIENDA</p>	<p>SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE</p>		<p>Cofinanziato dalla:</p>  <p>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</p>
<p>P612 – VALUTAZIONE DEI RISCHI E OPPORTUNITA’</p>			<p>Pagina 6 di 12</p>

1. Situazioni non pianificate o non programmate che richiedono una risposta immediata;
 2. Situazioni che richiedono evacuazione urgente dei lavoratori;
- e) Persone:
1. Coloro che si trovano nelle vicinanze del luogo di lavoro, che potrebbero essere influenzati;
 2. Lavoratori in un luogo non sotto controllo diretto dell’organizzazione, come lavoratori senza postazione fissa o lavoratori che viaggiano per svolgere attività associate al lavoro in un altro luogo (v. autisti, personale del service...);
 3. Lavoratori a domicilio o che effettuano lavori in solitario;
- f) Cambiamenti nella conoscenza dei pericoli e nelle informazioni sugli stessi:
1. Letteratura, ricerca e sviluppo, feedback dai lavoratori, riesame dell’esperienza operativa;
 2. Nuove informazioni sui pericoli e sui rischi.

5.7 Altri dati in ingresso per la valutazione dei rischi

Dati che vengono considerati per la valutazione dei rischi

- Provvedimenti per la prevenzione di atti dolosi;
- capacità, comportamenti, competenze, livello di formazione, addestramento ed esperienza di coloro che normalmente e/o occasionalmente svolgono compiti di lavoro pericolosi;
- dati tossicologici, epidemiologici e ogni altra informazione relativa alla salute;
- contiguità di altro personale (es. addetti delle pulizie, visitatori, appaltatori e fornitori di servizi, esterni) sul quale i lavori pericolosi potrebbero avere effetti;
- dettagli su tutte le istruzioni di lavoro, i sistemi di lavoro e/o le procedure di permesso di lavoro, previste per i compiti di lavoro pericolosi;
- istruzioni di uso e manutenzione di attrezzature e sistemi forniti dai produttori o fornitori;
- disponibilità e utilizzo di misure di controllo (es. ventilazione, schermi protettivi, DPI, ecc...);
- condizioni anomale (es. la possibilità di interruzione nelle erogazioni quali quelle dell’elettricità e acqua e altri malfunzionamenti di processo);
- condizioni ambientali che influiscono sul luogo di lavoro;
- possibilità di guasto o deterioramento dovuto all’esposizione di impianti o macchinari e dispositivi di sicurezza agli agenti atmosferici o ai materiali di processo;
- dettagli sull’accessibilità delle procedure di emergenza e sulla loro adeguatezza/condizione, sui piani per l’evacuazione, l’equipaggiamento di emergenza, le vie di uscita di emergenza (compresa la segnaletica), i sistemi di comunicazione dell’emergenza, il supporto esterno in caso di emergenza ecc...;

<p>LOGO AZIENDA</p>	<p>SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE</p>		<p>Cofinanziato dalla:</p>  <p>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</p>
<p>P612 – VALUTAZIONE DEI RISCHI E OPPORTUNITA’</p>			<p>Pagina 7 di 12</p>

- dati derivanti da controlli relativi a accadimenti pericolosi associati alle specifiche attività di lavoro;
- conclusioni di qualsiasi valutazione disponibile che riguardi le attività pericolose;
- dettagli su azioni pericolose che sono state attuate sia dai singoli che svolgono le attività di lavoro sia da altri (es. personale che opera nelle vicinanze, visitatori, appaltatori e fornitori di servizi, ecc...);
- possibilità che un guasto ne produca altri conseguenti o disabiliti le misure di controllo del rischio;
- durata e frequenza di svolgimento dei compiti di lavoro;
- accuratezza e affidabilità dei dati disponibili per la valutazione.

6. Fattori di rischio/pericolo

Si faccia riferimento all’art. 2 del D. Lgs. n. 81/08 e alle definizioni della UNI ISO 45001 per quanto attiene alle definizioni di “pericolo”, “rischio”, “valutazione dei rischi”, ecc...

La normativa prevede la valutazione di “tutti” i rischi.

Nella pratica applicazione questi possono essere scomposti in:

- rischi per la sicurezza;
- rischi per la salute;
- rischi organizzativi o trasversali.

La trattazione completa dei fattori di rischio considerati è riportato nel documento di valutazione dei rischi generale D612.01.

7. Criteri per la valutazione del rischio e pesatura

La trattazione completa dei criteri utilizzati per la valutazione del rischio, la relativa pesatura, accettabilità e priorità è riportata nel documento di valutazione dei rischi generale.



Per quanto riguarda i rischi e le opportunità, i criteri sono riportati in allegato alla scheda di valutazione mo612.04.

8. Consultazione dei lavoratori

Al fine di identificare i pericoli ed effettuare la valutazione dei rischi nonché identificare le relative misure di controllo, compreso cosa deve essere misurato e monitorato, si procede in modo sistematico a consultare il personale che lavora nei vari posti di lavoro (vedi P5 e mo54.01).

La metodologia adottata non è inquisitoria, ma finalizzata ad arricchire il processo di valutazione dei rischi con informazioni pregiate in possesso dei lavoratori.

In particolare si cerca di ottenere le seguenti informazioni:

<p>LOGO AZIENDA</p>	<p>SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE</p>		<p>Cofinanziato dalla:</p>  <p>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</p>
<p>P612 – VALUTAZIONE DEI RISCHI E OPPORTUNITA’</p>			<p>Pagina 8 di 12</p>

- incidenti, infortuni e mancati infortuni accorsi in passato in quel reparto (la memoria storica);
- eventuali malattie correlate al lavoro sviluppate in quell’area;
- identificazione di quelli che secondo i lavoratori sono i pericoli più rilevanti in quel reparto sia in situazioni ordinarie che straordinarie, e valutazione dei rischi e opportunità;
- le procedure, le prassi utilizzate in quell’area/posto di lavoro;
- quali controlli applicare per l’affidamento all’eterno, l’approvvigionamento e gli appaltatori;
- altre informazioni che i lavoratori ritengono utile fornire.

9. Obiettivi e programmi

La tabella mo612.02 obiettivi e programmi rappresenta la conseguenza logica dopo la valutazione dei rischi.

Assolve a quanto richiesto:



- D. Lgs. n. 81/08 art 28, comma 2 c “Programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.”
- Poter effettuare un controllo dell’avanzamento di tali attività (controllo operativo: art. 28, comma 2 d) e UNI ISO 45001 punto 8
- Stabilire gli obiettivi e programmi
- Comunicare le attività pianificate ai vari soggetti interessati nella realizzazione delle specifiche attività (comunicazione 7.4)

Tale sezione per comodità è stata riportata in tutte le tabelle di valutazione dei rischi (reparti, attrezzature, mansioni).

È stato impostato in modo tale da:

1. agevolare l’aggiornamento dinamico del documento in modo efficiente e rapido: questo permette di mantenere allineata la documentazione al reale stato di fatto dell’azienda;
2. orientare il processo di valutazione dei rischi e della definizione delle misure di prevenzione e protezione verso la metodologia del PDCA, ovvero pianificando le misure di P.P dopo aver effettuato la valutazione dei rischi e per ogni misura pianificata definirne il controllo (responsabile dell’attuazione della stessa) e il riesame;
3. riorganizzare la gestione documentale al fine di sfruttare le potenzialità informatiche. Questo ha lo scopo di rendere le informazioni facilmente accessibili al personale che ricopre ruoli operativi, aumentandone la competenza e il coinvolgimento sulla materia della sicurezza, cosicché possa migliorare anche la comunicazione interfunzionale con il RSPP.

Gli obiettivi vengono stabiliti in **funzione delle priorità** emerse dalla valutazione del rischio.

<p>LOGO AZIENDA</p>	<p>SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE</p>		<p>Cofinanziato dalla:</p>  <p>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</p>
<p>P612 – VALUTAZIONE DEI RISCHI E OPPORTUNITA’</p>			<p>Pagina 9 di 12</p>

In dipendenza della possibilità pratica, anche economica, di realizzazione delle misure individuate e della priorità scaturita dalla gravità delle conseguenze possibili provocata dai fattori di rischio individuati, il RSPP/RSGS assegna una data presunta di conclusione.

Il DDL, esamina il Piano proposto e, in piena responsabilità, ne modifica i contenuti, anche di priorità, ovvero lo approva verificandone la conformità con la politica dichiarata.

10. Gestione delle modifiche e proattività

Qualunque sia la causa che comporta modifiche nel SGSL (prescrizioni legali e normativa, di processo, organizzazione, macchinari, sostanze, processi speciali, attività non ordinarie) la valutazione dei rischi viene condotta in modo preventivo, mediante incontri tra le parti interessate e coordinati da RSPP.

Lo scopo è effettuare l’individuazione dei pericoli, la valutazione dei rischi e l’identificazione dei controlli, PRIMA di attuare le modifiche in modo proattivo.

Si veda la procedura P81.01 Gestione dei Cambiamenti.

11. Documento di valutazione dei rischi obbligatorio

L’obbligo di cui all’art. 17 del D. Lgs. n. 81/08 è assolto dal documento di valutazione dei rischi che contiene il risultato finale del processo di valutazione dei rischi.

Le sezioni in cui è strutturato permettono di inserire l’esito dei rilievi del processo.

Viene assemblato unendo:

- la parte generale ;
- le schede di valutazione dei rischi per mansione (mo612.01);
- le schede di valutazione dei rischi per reparto (mo612.03);
- le schede di valutazione dei rischi per attrezzature (mo612.04).



Nel documento principale ci sono i rimandi alle valutazioni specialistiche di alcuni fattori di rischio (rischi fisici, MMC, atmosfere esplosive ecc. , riportati in documenti distinti.

Tutti i documenti rispettano la procedura di gestione della documentazione e dei dati (P75.01).

Nel Monitoraggio, nelle safety meeting ed in particolare nel Riesame della Direzione, vengono esaminate le sezioni estratte relative alle attività concluse, in corso, in ritardo e le sezioni di competenza dei responsabili cui le attività sono assegnate.

12. Consultazione RLS e consegna DVR

La consultazione del RLS in merito al documento di valutazione dei rischi viene effettuata nelle forme di legge, all’interno dell’organizzazione e anche su supporto informatico, e formalizzata con il mo54.01

<p>LOGO AZIENDA</p>	<p>SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE</p>		<p>Cofinanziato dalla:</p>  <p>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</p>
<p>P612 – VALUTAZIONE DEI RISCHI E OPPORTUNITA’</p>			<p>Pagina 10 di 12</p>

13. Riesame della valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è dinamico.

In caso di attività nuove o di aperture di nuovi cantieri viene effettuata la valutazione dei rischi **prima** di dare inizio all’attività, coinvolgendo in prima battuta il personale direttamente interessato.

La stesura del DVR va effettuata **entro 90 gg** come richiesto da D. Lgs. n. 81/08.

Si procede inoltre a riesaminare la valutazione dei rischi:

- ogni qualvolta vi è una modifica normativa che lo richiede;
- a seguito della scadenza della periodicità stabilita per legge (ad esempio rischi fisici che devono essere aggiornati con periodicità quadriennale);
- quando le condizioni operative dell’azienda subiscono mutamenti sostanziali per la sicurezza e la salute dei lavoratori, come richiesto dalle norme legali;
- a seguito delle necessità scaturite da monitoraggio;
- a seguito di Azioni Correttive e/o Preventive;
- a seguito di comunicazioni da parte dei dipendenti/RLS;
- nuovi rischi individuati nel corso degli audit;
- cambiamenti nelle aree di lavoro, processi produttivi, installazioni, macchine, impianti, attrezzature, materie prime, sostanze, procedure e organizzazione di lavoro (vedi P446.01 Gestione dei Cambiamenti);
- a seguito di incidenti, infortuni e malattie professionali.

In tal caso la valutazione dei rischi va effettuata immediatamente. L’aggiornamento del DVR **entro 30 gg** come richiesto da D.lgs 81/08.



14. Gestione casi particolari

15.1 Gestione degli accessi

La valutazione dei rischi e il relativo controllo derivanti dall’accesso al luogo di lavoro da parte di personale esterno e visitatori nello specifico è effettuata nella procedura P81.02 Gestione degli accessi in azienda.

15.2 Lavori in appalto

La valutazione dei rischi da interferenza e i relativi adempimenti sono gestiti procedura P81.05 Gestione degli appalti di servizio. I controlli applicabili a ciascun appalto sono definiti in sede di consultazione dei lavoratori, mediante il modulo mo54.01 (comitato salute e sicurezza).

<p>LOGO AZIENDA</p>	<p>SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE</p>		<p>Cofinanziato dalla:</p>  <p>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</p>
<p>P612 – VALUTAZIONE DEI RISCHI E OPPORTUNITA’</p>			<p>Pagina 11 di 12</p>

15.3 Lavorazioni esterne

La valutazione dei rischi derivanti da lavorazioni esterne in appalto che devono essere effettuate sotto controllo del POS sono gestite procedura P81.06 Lavorazioni esterne.

La valutazione dei rischi da lavorazioni esterne è comunque considerata anche nel documento di valutazione dei rischi D612.01.

I controlli applicabili a ciascun appalto sono definiti in sede di consultazione dei lavoratori, mediante il modulo mo54.01 (comitato salute e sicurezza).

15.4 Out-sourcing

In caso di affidamento di lavori all'esterno, viene fatta un'attenta valutazione del fornitore in merito a:

- Requisiti legali e rispetto di altri requisiti
- Modalità di lavoro in linea con quanto atteso dal nostro SGSA.

Per questo motivo viene effettuato un audit preliminare.

I controlli applicabili (compresi audit di seconda parte) a ciascun fornitore sono definiti in sede di consultazione dei lavoratori, mediante il modulo mo54.01 (comitato salute e sicurezza).

15.5 Gestione delle categorie a maggior rischio

La procedura P446.08 categorie a maggior rischio definisce le particolarità connesse alla valutazione dei rischi relativi a:

- portatori di handicap;
- donne gestanti;
- minori;
- immigrati;
- neo-assunti;
- lavoratori temporanei;
- anziani;
- portatori di pace-maker.

15.6 Gestione dei rischi di carattere ambientale o generati esternamente al luogo di lavoro

La gestione di rischi di carattere rilevante (incendi, scoppi, esplosioni. Rilasci di sostanze tossiche) è affidata alla procedura di Gestione delle Emergenze P82.01.

15.7 Gestione dei cambiamenti nelle prescrizioni legali e normativa applicabile

La definizione della valutazione dei rischi a seguito di cambiamenti normativi è effettuata nella procedura P613.01 Requisiti Legali.

15. Archiviazione

I documenti in cui si articola la valutazione dei rischi sono archiviati a cura del RSPP.

16. Documenti

P5	Leadership
P81.01	Gestione dei Cambiamenti
P613	Requisiti Legali
P72	Formazione Consapevolezza Competenza
P73	Comunicazione Partecipazione Consultazione
P75	Gestione della Documentazione
P81.02	Gestione degli accessi
P81.05	Gestione degli appalti di servizio
P81.06	Gestione delle lavorazioni esterne
P81.07	Gestione della Sorveglianza Sanitaria
P81.08	Categorie a Maggior Rischio
P81.09	Permesso di lavoro
P81.10	Lock out – tag out
P82.01	Gestione delle Emergenze
Documento D53	Delega di funzioni
Documento D612.01	Documento di valutazione dei rischi
Modulo mo612.01	VdR per mansione
Modulo mo612.02	Obiettivi e programmi
Modulo mo612.03	VdR reparti
Modulo mo612.04	VdR attrezzature
Modulo mo613.01	Normativa applicabile
Modulo mo613.02	Scadenziario Adempimenti
Modulo mo10.02:	Analisi Statistica degli Infortuni
Modulo mo72.08:	Profilo di Mansione
Modulo mo612.04:	Valutazione dei rischi e delle opportunità.